

**Gioacchino Rossini**

# **ERMIONE**

*Azione tragica in due atti*

**Libretto: Andrea Leone Tottola**

dalla tragedia *Andromaque* di Jean Racine

## **PERSONAGGI:**

<b>Ermione,</b>	<i>soprano</i>
<b>Andromaca,</b>	<i>contralto</i>
<b>Pirro,</b>	<i>tenore</i>
<b>Oreste,</b>	<i>tenore</i>
<b>Pialde,</b>	<i>tenore</i>
<b>Fenico,</b>	<i>basso</i>
<b>Cleone,</b>	<i>mezzosoprano</i>
<b>Cefisa,</b>	<i>mezzosoprano</i>
<b>Attalo,</b>	<i>tenore</i>
<b>Astianatte,</b>	<i>mimo</i>

*Coro: di Grandi Epirensi, di prigionieri frigi, di seguaci d'Oreste e di donzelle spartane.*

*La scena è in Buthrote, capitale del regno di Epiro*

**Prima rappresentazione:**

**Napoli, Teatro San carlo, 27 marzo 1819**



## ATTO PRIMO

*Luogo sotterraneo, ove custodisconsi i prigionieri. È per finire la notte.*

### Scena I°

*Sparsi per la scena, ed in varie meste attitudini veggoni i prigionieri frigi, che deplorano la loro sventura. Il piccolo Astianatte, alla custodia del quale vegliano alcune guardie, giace in grembo al riposo. Indi Andromaca scortata da Fenicio, e seguita da Attalo e Cefisa.*

### CORO

Troia! qual fosti un dì!  
Di te che resta ancor?  
Ahi! qual balen sparì  
Il prisco tuo splendor!  
Ti oppresse, incenerì  
L'Argivo insidiator,  
E vil catena... aimè!  
Preme a' tuoi figli il piè!

### FENICIO

*(indicandole Astianatte)*

Miralo: in dolce obbligo  
Il germe tuo riposa.

### ANDROMACA

Destati, figlio mio,  
E vieni a questo sen.

### CORO

Che mai ti guida in questi  
Luoghi di eterno orrore?

### ANDROMACA

Amor, materno amore...  
Tutto vi dissi appien.

### CEFISA, ATTALO, FENICIO E CORO

Oh Cielo! al suo dolore  
Tregua tu rendi almen!

### ANDROMACA

*(al figlio)*

Mia delizia! un solo istante  
Non partir da questo petto:  
Ah! ravviso in quel sembiante  
Il tuo prode genitor!  
Sposo! Ettore! io ti perdei!

Né seguirti ancor mi è dato?  
Figlio amato! ah! sol tu sei,  
Che mi reggi in vita ancor.

### CEFISA

Ti consola, o sventurata!

### FENICIO

Abbian calma le tue pene.

### ATTALO

Frangerai le sue catene,  
Se di un Re, che ognor ti adora,  
Premierai la fedeltà.

### ANDROMACA

Mi lasciate... oh Dio! tacete...  
Perché, barbari! accrescete  
Del mio duol la crudeltà?

### CEFISA, ATTALO, FENICIO E CORO

Chi non pena al suo tormento  
Sorda ha l'alma alla pietà.

### ANDROMACA

Ah! mi uccide il rio tormento!  
No, per me non vi è pietà!

### ATTALO

All'ombra del tuo sposo  
Pianto donasti assai, tu, illustre esempio  
Di rara fedeltà: ma fra gli estinti  
Abbia pace l'eroe. Tempo è che al figlio  
Si consacri il tuo cor. Se appien felice  
Farlo potresti, eppur lo soffri oppresso,  
Nel figlio oltraggi il tuo consorte istesso.

### ANDROMACA

Che far potrei?

### FENICIO

*(ad Attalo)*

De' tuoi scaltriti accenti  
Comprendo il reo disegno: ov'è Fenicio  
Cerca infingerti almen. Ah sì, una fiamma,  
Che di novella guerra

Il funesto vessillo  
Farebbe sventolar, nudrir tu brami...  
E amico sei del Re? sei tu, che l'ami?

**ATTALO**

Chi la pace del Re...

**ANDROMACA**

Ma spero invano  
Di sedurre il mio cor.

**FENICIO**

L'ora è trascorsa.  
Che a tuoi materni amplessi  
Pirro concede, e, mio malgrado, io deggio  
Dividerti dal figlio.

**ATTALO**

*(piano a Cefisa)*

(Mi tronca i detti.)

**CEFISA**

(È di tacer consiglio.)

**ANDROMACA**

Ah sì purtroppo, o tenero Astianatte,  
Lasciar ti deggio! oh quanto  
Per la tua madre amante,  
Ogni tempo, ogn'indugio è un breve istante!  
Ma di lacrime inondi le mie gote?  
Ti affanni al partir mio?  
Ah! mi sento morir!.. che pena! addio!

*(Parte piangendo).*

**CEFISA**

Principessa infelice!

**FENICIO**

(Vittima è Pirro di un fatale ardore!)

**ATTALO**

(Tanta ferezza cesserà in quel core.)

*(La sieguono).*

*Parte esterna della reggia, contigua a deliziosi giardini. E per sorgere il giorno.*

**Scena II°**

*Cleone è alla testa delle donzelle spartane, che armate di arco e di frecce invitano ad una caccia  
Ermione: indi Pirro, infine Grandi epirensi.*

**DONZELLE**

Dall'Oriente  
L'astro del giorno  
Lieto e ridente  
Sorgendo va.

**CLEONE**

Di luce adorno  
Il colle, il prato,  
Tutto d'intorno  
Brilla di già.

**DONZELLE**

Ti rendi a noi,  
Vieni alle selve,  
Da' strali tuoi  
Cadan le belve.

**CLEONE**

Così l'oppresso  
Tuo core amante  
Abbia un istante  
D'ilarità.

**DONZELLE**

Ah sì, l'oppresso  
Tuo core amante  
Abbia un istante  
D'ilarità.

**ERMIONE**

A tante cure, o amiche,  
Riconoscente io son; ma offrite indarno  
Solievo all'alma mia,  
Che vendetta sol pasce, e gelosia.  
La mia sventura a chi non è palese?  
Chi non conosce i torti miei, le offese?  
Osa la frigia schiava il cor di Pirro  
Togliermi... iniqua! e della rotta fede  
Esulta il traditor.

**PIRRO**

*(non vedendo Ermione: indi la ravvisa, e cerca evitarla)*

Ma ancor non riede  
Andromaca? e dov'è? quante in me desta  
Pene la sua tardanza!... oh Ciel!

**ERMIONE**

Molesta  
Tanto a Pirro son io,  
Che cerca di evitar lo sguardo mio?

**PIRRO**

T'inganni, o principessa: affar non lieve  
Mi chiama altrove.

**ERMIONE**

*(ironica)*

Affar non lieve, è vero,  
E il consolar gli affanni  
Di vedova dolente!

**PIRRO**

E di che parli?

**ERMIONE**

*(sdegnata)*

Non arrossir!

**PIRRO**

Sicuro  
Per te il mio amor...

**ERMIONE**

*(interrompendolo irata)*

Amor! taci, spergiuro!  
Non proseguir! comprendo,  
Ti leggo appien nel core:  
Un pertinace ardore  
Tutto divampa in te.

**PIRRO**

Che Pirro io son rammenta:  
Onte soffrir non voglio:  
Amor, cui guida è orgoglio,  
Mai può sperar mercé.

**ERMIONE**

Trema!

**PIRRO**

Tremar non soglio.

**ERMIONE**

Vendetta!

**PIRRO**

Ebben l'affretta.

**ERMIONE**

Di belliche faville  
Va il cielo a balenar.

**PIRRO**

Donna! il figliuol di Achille  
È avvezzo a trionfar.

**ERMIONE**

(Ah! mi odia già l'ingrato!  
Mi sprezza il traditore!  
Povero e mesto core!  
Sei nato a sospirar!)

**PIRRO**

(Ah! se divenni ingrato  
Per te, crudel Amore,  
Tu rendi a me quel core,  
Che ognor mi fa penar!)

**CORO DI GRANDI**

Sul lido, di Agamennone  
Il figlio, Oreste è giunto!

**PIRRO**

Oreste!

**ERMIONE**

Oreste!

**CORO**

Appunto:  
De' primi Re di Grecia  
Qui venne ambasciador.

**PIRRO**

(Perché a tal nome ho l'anima

Ingombra di terror?)

**ERMIONE**

(Ah venne alfine... o giubilo!  
Il mio vendicator!)

**PIRRO**

Lieta Ermion?

**ERMIONE**

La sono:  
Tu scenderai dal trono,  
Fia pago il mio furor.

**PIRRO**

Al sesso tuo perdono,  
Non so che sia timor.

**ERMIONE E PIRRO**

(Più straziata un'alma  
Dove si vide ancor?  
Perché soave calma  
Da me tu fuggi ognor?)  
(A pena così barbara  
E come può resistere  
Il mio dolente cor?)

**CORO DI GRANDI E DI DONZELLE**

(Astro sanguigno ah splende!  
Di triste e rie vicende  
Tu sei cagione o Amor!)

**PIRRO**

Venga il greco orator: nella gran sala  
Siano di Epiro i Grandi  
Tutti raccolti. Andromaca, Ermione  
Vi sian presenti, e a rispettar di Pirro  
Apprendiamo il voler. La Grecia, il mondo  
Vedrà che invan si tenta  
Leggi dettar del gran Pelide al figlio:  
Che la tromba guerriera  
Non fia che questo cor giammai spaventi,  
E a Greci il valor mio Troia rammenti.

*(Parte co' Grandi).*

*(Le donzelle vanno altrove).*

**ERMIONE**

Ah! son perduta! Andromaca trionfa,  
E di Epiro sul trono

La inalza il mancator: qual velenosa  
Serpe mi strazia il sen! oh quali, amica,  
Pene acerbe son queste!

**CLEONE**

Altri per te le soffre: il fido Oreste,  
Cui mortal fiamma accese  
La tua beltà, sprezzasti ognor: costante  
in Epiro ti segue, e a rivederti,  
Non già de' Greci il procurato impegno,  
Ma qui lo tragge inestinguibil foco:  
Men severa...

**ERMIONE**

Deh taci! in questo istante  
Non so che sia per me: furente, oppressa,  
Odio Pirro, odio Oreste, odio me stessa!

*(Parte).*

**CLEONE**

E regge un'alma ingrata  
A sì giuste querele?  
Ecco le tue delizie, o Amor crudele!

*(La segue).*

*Maestosa reggia: ricco e magnifico trono da un lato.*

**Scena III°**

*Oreste si avvanza fuori di sé. Pilade procura calmarlo.*

**ORESTE**

Reggia abborrita! oh quanto  
L'aspetto tuo mi affanna!

**PILADE**

Frenati!...

**ORESTE**

Una tiranna alberga in te...

**PILADE**

Ma taci...

**ORESTE**

Che sorda al mesto pianto,  
A' caldi miei sospiri  
Sprezzarmi ha sol per vanto,  
Esulta a' miei martiri,

Né a tanto ardor concede  
Grata sperar mercé!

**PILADE**

Ma il tuo trasporto eccede!  
Degg'io tremar per te?

**ORESTE**

Ah! come nascondere  
La fiamma vorace,  
Se in petto quest'anima  
Smarrita ha la pace?  
Se Amor mi fa vittima  
Di un crudo poter?

**PILADE**

Suoi dritti la Grecia  
Or solo a te affida:  
Figliuol di Agamennone!  
Ragion ti sia guida;  
Gli affetti ormai tacciano,  
Ti parli il dover.

**ORESTE**

Quali smanie funeste!  
Né spero pietà?

**PILADE**

Consolati, Oreste,  
Nel sen di amistà.

**ORESTE E PILADE**

E il creder fallace  
Che rechi ad un core  
Di Amore la face  
Piacer, voluttà.

**PILADE**

Che fia di te, se tal mollezza a Pirro  
Farà palese il tuo  
Impeto giovanil? qual diverresti  
A Grecia in faccia? il genitore istesso,  
Che a tanto augusto incarco  
Nel vederti prescelto  
Per tenerezza inumidì il suo ciglio,  
Or dovrebbe arrossir di un debil figlio?

**ORESTE**

De' rimproveri tuoi  
L'autorevole suon mi scese all'alma.

Di me, del padre mio, se il vuol la sorte,  
Degno mi mostrerò: ma di Ermione  
Nelle vaghe sembianze almen concedi  
Che una sol volta avido il cor si bei,  
E poi guida a tua voglia i passi miei.

**PILADE**

Pago ti rende il fato:  
Al fianco di Ermion Pirro si avanza.

**ORESTE**

*(si slancia a vederla)*

Dessa!

**PILADE**

Oreste! e dov'è la tua costanza!

### Scena IV°

*Pirro è preceduto da Grandi, guardie e numeroso corteggio; lo sieguono Ermione, Fenicio ed Attalo. Egli va sul trono, e seggono al suo cenno sovra ricchi sgabelli Ermione e Fenicio; Oreste e Pilade di fronte al trono; indi Andromaca.*

**ERMIONE**

*(vedendo Oreste)*

*(Mi guarda e impallidisce!)*

**ORESTE**

*(lo reggo a stento!)*

**PILADE**

*(Il tuo spirito rinfranca.)*

**ORESTE**

*(Oh fier tormento!)*

**PIRRO**

*(ad Andromaca, che giunge e resta infondo alla scena)*

Andromaca! e a che resti?  
Ti assidi e ascolta.

**ANDROMACA**

Io! Sire...

**ERMIONE**

*(alzandosi)*

Ed osa tanto  
Un avanzo di Troia?

**PIRRO**

Illustre donna  
Rispettabile è sempre.

**ANDROMACA**

Ah lascia, o Pirro  
Che umiliata ognor fra' ceppi miei...

**PIRRO**

Chi fosti mi rammento, e non chi sei.  
Siedi.

*(Andromaca ubbidisce).*

**ERMIONE**

*(Di sdegno avvampo.)*

**PIRRO**

*(Il tuono scoppierà, fu questo il lampo.)*

**FENICIO**

*(O patria! io già ti veggo in rio servaggio!)*

**PIRRO**

Parli l'ambasciador.

**ORESTE**

*(E avrò coraggio?)*  
Favellan sul mio labbro  
Tutti di Grecia i Re: troppo è palese  
Che con falso Astianatte al suo supplizio  
Seppe il vero rapir l'empio artificio  
;E che di Ettore il figlio  
Vive fra' lacci tuoi. Sì reo virgulto  
Troncar si deve. I giorni suoi son gravi  
Alla Grecia, a te stesso. In lui tu nudri  
Fiera serpe nel sen. Del patrio sangue  
Vendicator, forse avverrà che un giorno  
Ei del nostro si pasca,  
E dalle sue rovine Ilio rinasca.

**ANDROMACA**

*(Oh me dolente!)*

**ERMIONE**

*(E che dirà l'ingrato?)*

**ATTALO**

*(Come ardito si espresse!)*

**FENICIO**

*(Oh Ciel! Preveda preveda o prevedo?  
L'ire di Pirro, e gelo e mi confondo!)*

**PIRRO**

*(scende dal trono)*

Alla Grecia ed a te così rispondo.  
Balena in man del figlio  
L'asta di Achille ancora,  
Né sa temer periglio  
Di Troia il vincitor.  
Delle mie prede io voglio  
Disporre a mio talento:  
Meco vedrai sul soglio  
Forse Astianatte ancor.

**ERMIONE**

Che parli?

**ANDROMACA**

*(Oh vana speme!)*

**ORESTE**

Dunque ha ragion se freme,  
Se un figlio a sé ribelle  
Teme la Grecia in te.

**PIRRO**

Per lei sfidai le stelle,  
Di lauri ornai sue chiome,  
Deve di Grande il nome,  
Le sue vittorie a me.

**ERMIONE E ANDROMACA**

*(Dolce speranza! oh come  
Quest'alma ti perdé!)*

**PILADE, ORESTE, FENICIO, ATTALO E CORO**

*(Quel cor ti calma oh come  
Capace più non è!)*

**PIRRO**

*(ad Andromaca)*

Deh serena i mesti rai,  
Spegni alfin tanto rigore,  
E pietosa accogli un core,  
Che offre a te l'amante, il Re.

**ERMIONE**

E resisti o mio furore?  
E 'l soffrite astri tiranni?  
Ah! quel sen, nido d'inganni,  
Ite, o furie, a lacerar!

**PIRRO**

Non pavento: quest'alma ti sprezza;  
Con me invano si ostenta fierezza:  
Son già infrante le nostre catene,  
Puoi tu a Sparta tranquilla tornar.  
Altre tede mi accende già Imene,  
Per me amico va il Cielo a brillar.

**ORESTE**

*(Ah chi sa se, pentito, il mio bene  
Tanta asprezza saprà mitigar?)*

**ERMIONE E ANDROMACA**

*(Più non reggo a sì barbare pene!  
Già va l'alma nel seno a mancar.)*

**GLI ALTRI COL CORO**

*(Ah! di Marte la tromba già viene  
L'ire ultrici ne' petti a destar!)*

*(Pirro entra col corteggio. Ermione ed Oreste si  
allontanano).*

**PILADE**

*(Periglioso è il restar: sciolgansi al vento  
Le vele argive. Oreste  
Mi seguirà: vano in quel cor mai scende  
Della mia voce il suon.)*

*(Parte).*

**ANDROMACA**

Vieni, Fenicio,  
Guidami a Pirro; esca da inganno: io mai  
Sarò sua sposa.

**FENICIO**

A dissipar se giungi

Il suo folle deliro  
Riconoscente avrai Grecia ed Epiro.

*(Partono).*

*Parte esterna della reggia, come prima.*

**Scena V°**

*Ermione, Cleone, indi Oreste.*

**CLEONE**

E Pirro ancor di tanti oltraggi ad onta  
Occupà il tuo pensier?

**ERMIONE**

No, lo detesto  
Quanto l'amai: vendetta io bramo; ultrici  
Idee sol volgo in mente.

**CLEONE**

Oreste è all'uopo,  
Serva Oreste al tuo cenno. Il vidi.

**ERMIONE**

*(Oh Dio!)*

**CLEONE**

Sull'orme tuo confuso, palpitante,  
Miralo, ei già sen viene.  
La fierezza deponi.

**ERMIONE**

A tenerezze  
Sai che quest'alma è schiva.

**CLEONE**

Vuoi vendicarti? in lui la speme avviva.

*(Parte).*

**ERMIONE**

Oh istante! a quell'aspetto  
Perché mi balzi in petto, o core ingrato?

**ORESTE**

Ah mio Nume adorato! ormai la sorte  
Quel piacer mi concede,  
Che sospirai ben mille volte e mille:  
Vagheggio alfin le amate tue pupille!

**ERMIONE**

Rendi d'ingiurie invece  
Soavi accenti a me? no, generoso  
Tanto Oreste non fia: troppo rammento  
Il mio rigore, e appien dolente io sono!

**ORESTE**

Amami, o cara, e al tuo rigor perdono.

**ERMIONE**

Amarti?

**ORESTE**

Ah sì, mio ben!  
Amor ti chieggo... amor!

**ERMIONE**

E come, se dal sen  
Mi fu rapito il cor?

**ORESTE**

E non poss'io sperar?  
Mi resta sol morir?

**ERMIONE**

Me pria vedrai spirar...  
Ciò basti al tuo martir.

**ORESTE**

Ah no... piuttosto... ingrata!  
Di' che mi aborri ognor.

**ERMIONE**

Non son così spietata,  
Sol la tua pace anelo:  
Fervidi voti al Cielo  
Volsi per te finor.

**ORESTE**

Oh del destin crudele  
Vicende a me funeste!  
Sol voti hai per Oreste,  
Ma sacro a Pirro è il cor!

**ERMIONE E ORESTE**

Anime sventurate,  
Che al par di me soffrite,  
Se v'ha maggior, voi dite,  
Del fiero mio dolor!

**Scena VI°**

*Coro di Grandi e di donzelle, Pirro con seguito; indi  
Andromaca, Pilade, Fenicio, Attalo, Cefisa e Cleone  
in ascolto.*

**CORO**

Alfin l'eroe da forte  
D'inaugurato affetto  
Il rio poter domò.  
Riede alle sue ritorte,  
Torna al suo ben diletto,  
Da saggio trionfò.

**ERMIONE E ORESTE**

(Quai voci? ah perché in petto  
Il cor mi palpitò?)

**PIRRO**

*(ad Oreste)*

Dal valor de' detti tuoi  
Fu quest'alma alfin convinta:  
Se pietà l'avea già vinta,  
Al dover si ridestò.  
Deggio al padre, alla mia gloria  
Quel che a me la Grecia or chiede;  
E de' Teucri il solo erede  
Or fra' lacci a te darò.

**CLEONE, PILADE E FENICIO**

(Stelle!)

**ANDROMACA, CEFISA ED ATTALO**

(Misera!)

**ERMIONE**

(E dò fede  
All'ingrato?)

**ORESTE**

(E che farò?)

**PIRRO**

Pace regni, e ne sia pegno  
Questa man,

*(ad Ermione)*

Che a te tributo.  
(Così paghi il suo rifiuto  
L'alma rea che mi sprezzò.)

**ERMIONE**  
(Sperar...)

**PILADE**  
(Temer)

**ERMIONE E PILADE**  
(Poss'io?)

**ORESTE E PIRRO**  
(Penar...)

**ANDROMACA**  
(Morir...)

**ANDROMACA, ORESTE E PIRRO**  
(Dovrò?)

**CLEONE, CEFISA ED ATTALO**  
(Qual cangiamento!)

**FENICIO**  
(Un Dio  
Forse in quel cor parlò?)

**TUTTI**  
(Che fiero stato è il mio!  
Che far, che dir non so!)

**PIRRO**  
*(ad Attalo, che parte con poche guardie)*  
A me Astianatte.

**ANDROMACA**  
Ah! supplice  
A' piedi tuoi

**PIRRO**  
Ti scosta!

**ANDROMACA**  
*(ad Ermione)*

Dal tuo bel cor...

**ERMIONE**  
T'invola!  
Sposo! al mio sen deh vola...  
Più che a bramar non ho!

**ORESTE**  
(Empia!)

**PILADE**  
(Che fai?)

**ORESTE**  
(Mi lascia!)

**ERMIONE E FENICIO**  
(Oh qual piacer!)

**ANDROMACA, ORESTE E PIRRO**  
(Che ambascia!  
Le pene che mi straziano  
Come celar potrò?)

*(Attalo conduce tra le guardie Astianatte).*

**PIRRO**  
È questi, vedilo  
Di Ettore il figlio.

*(Mentre è per consegnarsi Astianatte, Andromaca si frapponne, e disperata dice a Pirro):*

**ANDROMACA**  
Signor, concedimi  
Miglior consiglio.

**PIRRO**  
*(con gioia)*  
E fia possibile?

**ERMIONE**  
Che dici, o perfida!  
Va'! fuggi! oh smanie!  
Voi trascinatelo!

**PIRRO**  
Lo sdegno ah modera!  
Fermate olà!

**ERMIONE**  
*(prendendolo per mano, ed in tono deciso)*

Pirro, deh serbami - La fé giurata;  
È ormai colpevole - La tua pietà.

**PIRRO**

Tigre d'Ircania! - Furia spietata!  
Chi mai ti supera - In crudeltà?

**PILADE**

(Oreste! ah sieguimi, - Per te pavento...  
No, più quell'anima - Ragion non ha!)

**ORESTE**

(Amico! ah lasciami - Al mio tormento  
Morte al mio spasimo - Termin darà!)

**ANDROMACA**

(Ah! pria di perderti  
Oh figlio amato,  
Tua madre esanime - Restar saprà!)

**GLI ALTRI COL CORO**

(Quai nuovi fulmini - Minaccia il fato!  
Sparì l'amabile - Serenità!)

**TUTTI**

Come resisterti - Può il cor straziato,  
O inesorabile - Avversità!

*(Si cala il sipario).*

## ATTO SECONDO

*Atrio della reggia: si vegga il mare da lungi, e per mezzo di un intercolunio, sul quale sia costruito magnifico loggiato.*

### Scena I°

*Attalo, che frettoloso incontra Pirro; Cleone, che sopraggiunge e resta in ascolto; indi Andromaca e Cefisa.*

#### ATTALO

Liete novelle, o Sire!

#### PIRRO

E che mai? parla.

#### ATTALO

Propizia a' voti tuoi si arrende alfine  
La teucra principessa.

#### PIRRO

Oh me felice!  
Ma donde il sai?

#### ATTALO

Cefisa,  
Che, mia mercé, gli affetti tuoi seconda  
Nel cor di lei, guari non ha mel disse.  
A vincerla bastò l'alto decreto  
Che a' Greci in braccio abbandonava il figlio.

#### PIRRO

Ah! del piacer l'eccesso  
Mi rapisce a me stesso!

#### ATTALO

Alfin corona  
Tante mie cure amico il Ciel!

#### CLEONE

(Che ascolto!)

#### PIRRO

Servo fedel! quanto a te deggio! ah venga  
La regal donna a me. Dal suo bel labbro  
Si pronunzi la mia  
Felicità. Dell'inatteso annunzio,  
Che a' tristi giorni miei  
Promette ormai lieta e brillante aurora,  
Quest'alma mia pende dubbiosa ancora.

#### ATTALO

Tutto risponde al tuo desir. Non vedi,  
Che volontaria a te si reca...

#### PIRRO

Oh stelle!  
Andromaca! e fia ver?

#### CLEONE

(La tua sciagura  
Or che da me saprai,  
Infelice Ermion! che far potrai?)

*(Parte).*

#### CEFISA

(E ancor perplessa? ah! ti rivolgi al figlio,  
E se perderlo vuoi, cangia consiglio.)

*(Parte).*

#### ANDROMACA

(Misera! e che farò?)

#### PIRRO

Sperar poss'io  
Pietosa al mio martir colei che adoro?  
Coei che il viver mio governa e regge?

#### ANDROMACA

(Resisti o cor!)

*(Reprimendo la sua ripugnanza)*

Ah! il tuo voler mi è legge.

#### PIRRO

Oh cari accenti! ah vola,  
Attalo, al tempio: alla festiva pompa  
Tutto si affretti, e sia da' ceppi sciolto,  
Anzi, qual figlio mio Si rispetti Astianatte.

*(Attalo parte).*

#### ANDROMACA

(Oh istante! oh Dio!)  
(Ombra del caro sposo  
Tu mi circondi irata?)

Deh torna al tuo riposo,  
Non dubitar di me.  
Spero salvarti un figlio,  
Ma non mancar di fé.)

**PIRRO**

A che quel mesto ciglio?  
Incerta ancor perché?  
Del greco nembo ostile  
Puoi paventar l'offesa,  
Se Pirro è in tua difesa,  
Se scudo è al figlio, a te?

**ANDROMACA**

Signor... sospendi... oh Dio!

**PIRRO**

Ah! non fia ver, ben mio!

**ANDROMACA**

Temo di avversa stella  
Il barbaro rigore.

**PIRRO**

Tutto cangiò, se Amore  
Mi rese alfin mercé.  
Vieni a giurar sull'ara,  
Vieni a regnar, mia diva:  
Della tua sorte avara  
Cessò la crudeltà.

**ANDROMACA**

(Mi avrai, ma fredda spoglia,  
E lieta a Dite in seno  
Fida al consorte almeno  
Quest'alma scenderà.)

*(Pirro parte).*

## Scena II°

*Andromaca, indi Ermione seguita da Cleone e Fenicio.*

**ANDROMACA**

Sia compiuto il mio fato.  
Altro io non veggo  
Scampo al periglio estremo  
Che: al caro Ettore infida,  
O spietata mi rende e matricida.  
Pria giuri a' Numi in faccia  
Pirro salvezza al tenero Astianatte.

E poi mi vegga... oh pena!  
A' piedi suoi spirar. Della mia morte  
La memoria saprà pel figlio almeno  
Scintilla di pietà serbargli in seno.

**ERMIONE**

Ove, fatal nemica,  
Ove drizzi i tuoi passi? al tempio? al trono?  
Ma fin ch'io viva, ah non sperar giammai  
Che tu stringa la man dell'infedele.

**ANDROMACA**

Aggiungi a' mali miei le tue querele?

**FENICIO**

Ma di', non sparse invano  
Dunque la fama, che tra breve a Pirro...

**ERMIONE**

E qual dubbio, o Fenicio? i vezzi e l'arti,  
Che usò la scaltra a riportar vittoria,  
Han sepolto in obbligo promesse e gloria.

**ANDROMACA**

Arti, vezzi! deh taci, e in me rispetta  
Chi non conosci appien... potrei... ma tanto  
Da te diversa io sono,  
Che generosa all'ire tue perdono.

*(Parte).*

**FENICIO**

Oh Pirro incauto!

**CLEONE**

Oh sventurata amica!

**ERMIONE**

Essa corre al trionfo! ah! dov'è Pirro?  
Perché pria che mi lasci ei non mi ascolta,  
E per l'ultima volta? ah! se ti muove  
L'acerbo affanno mio, Fenicio, ah corri,  
Vedi per me l'ingrato... a lui favella...  
La data fé, l'amore, i giuramenti...  
Tutto il tuo labbro al mancator rammenti.  
Di' che vedesti piangere  
Chi non conobbe ancor  
Che volle dir viltà.  
E a queste amare lacrime  
Conceda il traditor  
Se non amor, pietà.

**FENICIO**

Ah! voglia il Ciel che a' detti miei si arrenda  
Quell'alma pertinace!

*(Parte).*

**CLEONE**

Eh! non fia degno  
Più di Ermion chi l'alte doti, i pregi  
Tanto sprezzò di lei.

**ERMIONE**

Taci, e se grata  
Esser mi vuoi, lusinga i sensi miei,  
Pingilo amante, avviva in me la speme,  
Ch'ei ritorni pentito, e che il rimorso  
Abbia quel cor dal suo fallir già scosso...  
Ah no... senza di lui viver non posso!

Amata, l'amai,  
L'adoro, sprezzata;  
E sento che mai  
Quest'alma piagata  
L'acerba ferita  
Potrà risanar.  
Mi tolgan la vita  
Le atroci mie pene,  
Ma in queste catene  
Vo' fida spirar.

*(Si sente da lungi festiva marcia; indi sul loggiato  
in prospetto vedesi Pirro, che conduce per mano  
Andromaca. Il numeroso corteggio attraversa la  
scena, mentre cantasi il coro).*

**CLEONE**

Ma che ascolto?

**ERMIONE**

Qual lieto concento?

**CLEONE**

Infelice! mi segui...

**ERMIONE**

Oh tormento!

**CLEONE**

Delle nozze la pompa si avanza

**ERMIONE**

Ah! lo perdo! non ho più speranza!  
Mi abbandona l'usato vigor!

**CORO**

*(che accompagna il corteggio)*

Premia o Amore sì bella costanza,  
Questa coppia felice tu rendi;  
In que' petti propizio deh scendi,  
E gli avviva di tenero ardor.

*(In questo frattempo Ermione è quasi priva di sensi;  
guarda sull'alto, e non vedendo più Pirro, languen-  
mente esclama):*

**ERMIONE**

Un'empia mel rapì!  
Egli più mio non è!  
Come si può così  
Mancar di fedeltà?  
E questa soffre il Ciel  
Perfidia ed empietà?  
E ancor per l'infedel  
Un fulmine non ha?

### **Scena III°**

*Coro di donzelle e di amici di Ermione, indi Oreste.*

**CORO**

Il tuo dolor ci affretta  
A consolarti...

**ERMIONE**

Andate!  
Tutti da me sgombrate!  
Vendetta... ah sì... vendetta  
Sol pace a me darà.

**CORO**

L'addita: una vendetta  
Chi a te negar potrà?

**ORESTE**

Che più a veder si aspetta?  
Sei tu così oltraggiata!

**ERMIONE**

Di'... mi ami ancora?

**ORESTE**

Ingrata!  
Puoi dubitarne?

**ERMIONE**

Ah vanne...  
Se l'amor mio ti è caro,  
(gli presenta un pugnale)  
Immergi questo acciaio  
Nel sen del traditor.  
Del sangue suo fumante  
Fa' ch'io lo vegga... e allor...

**ORESTE**

*(inorridito)*

Che dici mai!

**ERMIONE**

Tu amante!  
Degno di me non sei,  
O vile! o debil cor!

**ORESTE**

Incerto... palpitante...  
Chi regge i passi miei?  
Quanto mi costi, o Amor!

*(Parte confuso).*

**ERMIONE**

Se a me nemiche o stelle,  
Se irate ancor non siete,  
La destra voi reggete  
Del mio vendicator.  
De' tristi affetti miei  
Strano e fatal conflitto!  
Attende da un delitto  
Ristoro il mio dolor!  
Misero cor trafitto!  
Oh sventurato ardor!

**CLEONE E CORO**

Troppo è quel cor trafitto  
Da barbaro dolor!

*(Ermione, che parte furibonda, è seguita da tutti).*

## **Scena IV°**

*Fenicio, indi Pilade.*

**FENICIO**

Ah qual sovrasta a Pirro  
Atra sciagura! invan le usate vie  
Io tentai di quel cor: sordo a' miei prieghi,  
Ei da sé mi discaccia,  
E nel nodo fatale ebbro si allaccia.

**PILADE**

Ov'è Oreste, o Fenicio?

**FENICIO**

Io non mi avvenni  
In lui finor.

**PILADE**

Vero è, che Pirro...

**FENICIO**

Ah! troppo!  
Così non fosse il ver!

**PILADE**

Oh forsennato!  
Già d'immense falangi  
Veggio alla guida Agamennon, che fiero  
Il grave oltraggio a vendicar si accinge,  
Ed Epiro di assedio avvolge e stringe.

**FENICIO**

A così trista immagine  
L'alma dolente geme!

**PILADE**

E di evitarsi il turbine  
Come nudrir più speme?

**PILADE E FENICIO**

Quanto sei sempre infausto  
Mal consigliato Amor!  
Voi, Numi, ah disarmate  
Il vostro giusto sdegno:  
Da' Greci allontanate  
La strage ed il terror.

*(Partono per opposte vie).*

## Scena V°

*Ermione nella estrema agitazione, indi Oreste.*

**ERMIONE**

Che feci? dove son? m'insegue ovunque  
Spaventevole immagine! errante il piede  
Ove io volga non so!... dal mio tiranno  
Mentre fugge il pensiero, Amor crudele  
Al pensier lo ritorna, e quando a morte  
Lo abbandona il furor che mi divora,  
Se l'amo o se l'abborro ignoro ancora.  
Parmi che ad ogn'istante,  
De' suoi rimorsi al grido,  
Ei si arresti, a me rieda,  
E del suo lungo error perdon mi chieda.  
Ma de' suoi giorni al fin, donna spietata!  
Or non corre per te? rapido oh quanto  
Fu il cenno tuo!... ti offuscò il senno, il ciglio  
La furia che t'investe...  
Ah no!... fermati, Oreste!  
Chi ti spinge a seguir mia rabbia stolta?  
Fermati! lo perdono un'altra volta...  
Ah misera! deliro! all'aura io spargo  
I miei lamenti... e in questo punto... io gelo!  
Santi Numi del Cielo!  
Chi a me s'avanza? Oreste! al fero sguardo.  
Al passo incerto, alle scomposte chiome  
Già quest'alma agitata  
Prevede il suo destin...

**ORESTE**

*(presentandole il pugnale datogli, intriso di sangue)*

Sei vendicata.

**ERMIONE**

Vendicata! e di qual sangue...  
Giusto Ciel! quel ferro hai tinto?

**ORESTE**

Tu il chiedesti? e giace estinto  
Quel crudel che ti oltraggiò.

**ERMIONE**

Oh barbarie orrenda! estrema!

*(Coprendosi colle mani il volto inorridita).*

**ORESTE**

Già di Andromaca sul crine  
Risplendea regal diadema:  
Trascorrendo ogni confine,

Pirro, audace, a' Greci in faccia,  
Preda vil di molle affetto,  
Serbar d'Ilio al pargoletto  
Vita e scettro ancor giurò.

**ERMIONE**

Dei! qual giuro!

**ORESTE**

A tanto eccesso  
Chi frenar può l'ira ascosa,  
Che gli argivi petti invade?  
Già lampeggiano mille spade,  
A ferir già ognun si affretta,  
E di un grido di vendetta!  
Tutto il tempio risuonò.

**ERMIONE**

Quale orror!

**ORESTE**

Tutto è sconvolto...  
Pirro è cinto... è a lui rivolto  
Ogni ferro... ei cade... il vedo  
Già trafitto... a te men riedo...  
E 'l pugnale, che ad altra mano  
Affidai, ti rendo...

**ERMIONE**

Oh insano!  
Oh ardir folle! ah! va'! ti ascondi,  
O maggior di ogni altra belva!  
Va'! tra' boschi ti rinselva!  
Cela al guardo de' viventi  
Un sicario, un traditor!

**ORESTE**

Che mai dici? quali accenti?  
Non mi spinse a tal misfatto  
Il tuo labbro seduttore?

**ERMIONE**

T'ingannasti... era un'amante  
Forsennata, delirante,  
Che parlò.

**ORESTE**

Che ascolto!

**ERMIONE**

Ah dimmi...  
Il mio cor... sì, questo core...  
Non smentiva... anima rea!  
Ciò che il labbro a te chiedea?  
Ne' suoi palpiti frequenti  
Non vedesti, non leggesti,  
Ch'egli ardea d'immenso amor?

**ORESTE**

Pirro amavi? e perché o barbara!  
Lusingar gli affetti miei?  
Ah crudel! tu fosti e sei  
Fatal sempre a questo cor!

**ERMIONE**

Fiere Eumenidi! sorgete!  
Voi, che invoco, ah distruggete  
D'empio fallo il tristo autor!

**ORESTE**

Sì... del mio rimorso eterno  
Mille in sen furie di Averno  
Già mi accrescono l'orror!

### **Scena ultima**

*Pilade con suoi seguaci e detti.*

**PILADE**

Ah! ti rinvenni!

**CORO**

Fuggiam! fuggiamo!

**PILADE**

Dall'ira salvati di un popol forte,  
Che te sol chiede... che la tua morte  
Brama in vendetta del suo signor.

**ERMIONE**

Ah sarò paga!

**ORESTE**

No... mi lasciate...  
A' miei nemici mi abbandonate.

**PILADE**

Vieni...

**CORO**

Ti arrendi...

**ORESTE**

Che osate... o barbari!

**PILADE**

Cedi all'amico... vieni... ti guido  
Fra i cari amplessi del genitor.

**ERMIONE**

*(vacillando)*

Mostro! tu fuggi!

**CORO**

Già il legno è al lido...

**ERMIONE**

Va' pur... sia... vindice... quel flutto... infido  
De'... tuoi... delitti... del... mio... dolor.

*(Cade svenuta).*

**ORESTE**

Cadete, o fulmini! morte! io ti sfido!  
No, più a quest'anima non dai terror!

**PILADE E CORO**

Calmate o stelle tanto furor!

*(Pilade e i suoi seguaci trascinano verso il lido  
Oreste quasi privo di sensi. Si abbassa il sipario).*

**FINE DELL'OPERA**